

Gestore del mercato elettrico Spa

Stato Patrimoniale

Patrimonio netto e passivo

	31.12.2001 Euro		31.12.2000 Euro	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Patrimonio netto				
I. Capitale		7.500.000		2.582.285
VII. Altre riserve:				
Fondo a copertura perdita		2.297.600		-
Riserva da arrotondamento		1		1
IX. Risultato d'esercizio al 31.12.2001		(3.466.435)		(186.908)
Totale		6.331.166		2.395.378
B) Fondi per rischi ed oneri		-		-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		26.112		135
D) Debiti				
Debiti verso fornitori	91.859		11.841	
Debiti verso controllate	551.862		28.404	
Debiti tributari	30.412		9.420	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	38.335		4.700	
Altri debiti	90.283		106.391	
Totale debiti		802.751		160.756
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	1.227		-	
		1.227		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		7.161.256		2.556.269
CONTI D'ORDINE		-		-

Gestore del mercato elettrico Spa**Conto economico** in forma abbreviata (art. 2435-bis c.c.)

	31.12.2001		31.12.2000	
	Euro		Euro	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Valore della produzione		-		-
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		8.855		11
Per servizi		2.778.064		198.425
Per godimento beni di terzi		227.499		-
Per il personale:				
• Salari e stipendi	455.279		2.070	
• Oneri sociali	121.221		558	
• Trattamento di fine rapporto	28.088		144	
• Trattamento di quiescenza e simili	-		-	
• Altri costi	2.158		-	
		606.746		2.772
Ammortamenti e svalutazioni:				
• Ammortamenti materiali	13.036		-	
		13.036		-
Oneri diversi di gestione		34.444		184
Totale costi della produzione		3.668.644		201.392
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		(3.668.644)		(201.392)
C) Proventi e oneri finanziari				
Altri proventi finanziari:				
• proventi diversi dai precedenti	-		-	
• altri	202.647		14.486	
		202.647		14.486
Interessi e altri oneri finanziari:				
• altri	8		2	
		(8)		(2)
Totale proventi e oneri finanziari		202.639		14.484
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-
E) Proventi e oneri straordinari				
Proventi				
• varie	-		-	
Oneri				
• varie	430		-	
		(430)		-
Risultato d'esercizio al 31.12.2001		(3.466.435)		(186.908)

**GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
(GRTN S.p.A.)**

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Convocazione dell'Assemblea

Gestore della rete di trasmissione nazionale - Spa

Sede legale in Roma, viale Pilsudsky n. 92

Capitale sociale € 26.000.000 interamente versato

R.E.A. di Roma n. 918934

Codice fiscale e partita IVA n. 0574381001

L'assemblea degli azionisti è convocata presso la sede della società in Roma, viale Maresciallo Pilsudski n. 92, in prima convocazione il giorno 16 maggio 2003 alle ore 12 ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno 3 giugno 2003, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002, relazione del Collegio sindacale, deliberazioni conseguenti;
2. Nomina del presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del loro numero e del periodo di durata in carica;
3. Determinazione del compenso degli amministratori;
4. Eventuali varie.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione:
dott. ing. Salvatore Machì



Lettera all'Azionista

Signori,

il GRTN approva per il terzo anno consecutivo il proprio bilancio di esercizio in qualità di operatore indipendente del sistema elettrico nazionale. Con l'approvazione del bilancio 2002 termina il triennio di gestione dell'attuale CdA della società, Spa interamente controllata dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive, come previsto dal D.M. del 1° aprile 2000.

Nel 2002 la società ha svolto le attività di gestione della RTN sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 79/99 di liberalizzazione del settore elettrico e dalla relativa concessione. Oltre alle attività di gestione della rete, attraverso le funzioni di trasmissione e dispacciamento, che costituiscono il core business della società, la stessa ha svolto anche nel 2002 una serie di attività sulla base delle competenze assegnategli dalla normativa di settore (compravendita di energia, qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emissione e vendita dei Certificati Verdi). Nello stesso periodo sono state avviate in autonomia alcune iniziative miranti a valorizzare le competenze della società e a costituire possibili opportunità per il futuro (certificazione internazionale delle fonti rinnovabili, attività formative).

Vorrei ripercorrere con Voi i principali elementi della gestione della società nel 2002 e richiamare le performance del gruppo nel triennio 2000-2002.

L'esercizio del dispacciamento nell'anno 2002 è risultato più che soddisfacente rispetto agli standard qualitativi internazionali. L'indice di disalimentazione della RTN del 2002, calcolato in 1,43 minuti, è migliore degli 8,10 minuti dell'anno precedente, e rappresenta un parametro medio molto confortante se confrontato con gli standard europei, secondo i quali un sistema è considerato conforme se fa registrare indici inferiori ai 10 minuti. Alcuni elementi di criticità, tuttavia, hanno richiesto l'impegno dei servizi di riserva e il ricorso, in particolari casi e aree geografiche, alla sospensione temporanea della fornitura di energia elettrica agli utenti sottoscrittori di contratti di interrompibilità per far fronte a situazioni di emergenza. Le criticità permangono e sono legate al progressivo restringimento della capacità disponibile per gestire i picchi di domanda e le situazioni di emergenza non programmate. Tali criticità avrebbero potuto crescere in misura inaccettabile alla luce dei programmi di ambientalizzazione e risanamento degli impianti previsti per il periodo 2003-2004. Il decreto legge del 18 febbraio 2003, n. 25, convertito nella legge del 17 aprile 2003, n. 83, ha permesso di rivedere i criteri di valutazione dei programmi di ambientalizzazione degli impianti, prevedendo una verifica da parte del GRTN degli effetti provocati sull'equilibrio del sistema elettrico nazionale, consentendo così di poter gestire, almeno temporaneamente, il problema derivante dal deficit di disponibilità di capacità. Ciò nonostante si deve ribadire ancora che il sistema è al limite e che si opera in condizioni estremamente difficili. Se si tiene conto dell'incremento dei consumi registrato nell'ultimo decennio, senza che nel frattempo venisse realizzata nuova capacità, si vede con chiarezza che la riserva che agli inizi degli anni '90 era stimata nell'ordine del 20-25%, è al momento prossima ad azzerarsi. L'auspicata ripresa economica rischia di trovare il sistema elettrico in condizione di non poter rispondere.

La creazione di nuova capacità, che nelle intenzioni sembra essere consistente, se si considera il volume complessivo delle richieste di autorizzazione di nuovi impianti e di connessione degli stessi alla RTN, presenta deboli tassi di crescita reale nel breve termine. Su tale andamento pesano negativamente, non più i ritardi nel rilascio delle autorizzazioni, ma i tempi di realizzazione degli investimenti. A inizio giugno 2003, risultavano autorizzati alla costruzione 16 impianti di generazione per una potenza complessiva superiore ai 10.000 MW. I piani di realizzazione degli investimenti e di entrata in esercizio degli impianti, tuttavia, non sono ad oggi stati definiti con certezza dagli operatori. In ogni caso, stante il limite fisico delle importazioni sulle interconnessioni esistenti, rimane assolutamente decisiva l'entrata in esercizio di nuova capacità di produzione.

La rete richiede attività ordinarie per la sua manutenzione, nonché attività di modernizzazione e sviluppo. Nel 2002 sono stati realizzati in parte gli interventi programmati nel precedente PTS 2002-2004 ed è stato approvato il nuovo PTS 2003-2005. Gli interventi di manutenzione e sviluppo hanno riguardato la rete di interconnessione con l'estero, la rete nazionale per far fronte al superamento dei vincoli di trasmissione nelle diverse zone (congestion), la connessione alla rete di nuovi impianti di generazione. In particolare, sono state realizzate 4 nuove stazioni (il 44% del programma); 2.100 MVA di potenza di trasformazione (il 57% del programma) e 160 km di nuove linee (il 30% del programma). Sotto il profilo organizzativo, nel 2002 è stata firmata la convenzione con Terna, società del gruppo Enel proprietaria di oltre il 90% della RTN e sono state messe a punto le convenzioni con gli altri proprietari. Sulla base dei criteri e delle modalità previste dalle stesse convenzioni sono stati sottoposti a confronto concorrenziale 13 nuovi interventi di sviluppo (di cui 3 sulla rete a 380 kV, 2 sulla rete a 220 kV e 8 sulla rete a 150/132 kV). Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di potenziamento ordinario attraverso la gestione delle procedure di committenza per l'assegnazione diretta ai titolari di 128 interventi di sviluppo della propria rete (di cui 25 sulla rete a 380 kV, 36 sulla rete a 220 kV e 67 sulla rete a 150/132 kV).

Sulla realizzazione delle iniziative di sviluppo della rete nazionale, così come delle linee di interconnessione per la parte relativa al territorio italiano, pesano i ritardi e le incertezze negli iter autorizzativi che devono essere coordinati tra l'Amministrazione centrale, le Regioni, le amministrazioni e le comunità locali. Un'aspettativa positiva deriva dall'attuazione della nuova normativa relativa alla semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli elementi della RTN ritenuti strategici per lo sviluppo del sistema nazionale. Nel proporre la costruzione di nuove opere, così come nel risanamento ambientale di quelle esistenti nella stessa area geografica, il GRTN interagisce e collabora con le amministrazioni locali competenti. In tal senso sono state realizzate diverse iniziative di natura sia organizzativa sia operativa intese a migliorare la cooperazione e il coordinamento con gli enti locali. Paradigmatica in tal senso è la sperimentazione realizzata tra Regione Piemonte e GRTN finalizzata alla Valutazione Ambientale Strategica delle opere elettriche regionali inserite nel PTS. Il successo della sperimentazione con il Piemonte ha indotto il Gestore a programmare la generalizza-

zione di questo nuovo metodo cooperativo sul territorio nazionale, con le Regioni Calabria, Emilia Romagna e Lombardia è già stato firmato un accordo in tal senso.

Nel 2002, interventi di adeguamento e miglioramento di alcuni elementi limitanti di rete decisi dal Gestore e realizzati dai proprietari della RTN, hanno reso possibile l'incremento della massima capacità di trasporto sulla rete di interconnessione. Le iniziative di modernizzazione della rete, unitamente al raggiungimento dell'accordo nella determinazione dei valori tra gestori confinanti con la frontiera settentrionale hanno permesso un aumento della NTC, dalla quale dipende la nostra capacità di importazione, da un valore, relativo al periodo invernale, pari a 6.000 MW nel 2002 ad un valore di 6.300 MW nel 2003. Sempre nel 2002 è entrato in esercizio il nuovo collegamento a 400 kV Italia-Grecia, con una capacità di trasporto pari a 500 MW. Complessivamente dal 2000 ad oggi l'azione di coordinamento del GRTN ha portato la capacità di importazione da 5.400 a 6.700 MW, un rilevante aumento di 1.300 MW (+24%). Ulteriori incrementi della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione deriveranno dall'installazione di apparecchiature di regolazione dei flussi di potenza (c.d. Phase Shifter Transformer) previsti per la fine dell'anno e, in maggior misura, dalla realizzazione dei nuovi elettrodotto programmati dal GRTN.

Le attività non di core business, ma comunque affidate al GRTN dalla normativa di settore, hanno visto la società impegnata anche nel 2002 nello svolgimento delle procedure di assegnazione dell'energia elettrica disponibile per l'approvvigionamento dei clienti idonei. A fine 2002 si sono svolte le procedure di assegnazione della capacità di trasporto sull'interconnessione e dell'energia elettrica ritirata dal Gestore ai sensi dell'art. 3, comma 12, del D.lgs. 79/99 (cd. CIP 6). Il prezzo medio dell'assegnazione principale dell'energia CIP 6 per il 2003, collocato a 5,27 cts di Euro per kWh (circa 102 vecchie lire), fornisce un indicatore rilevante del livello assai alto del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia.

E' proseguito inoltre da parte del GRTN, anche se in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti, per effetto di una maggiore razionalizzazione della rete e del conseguente aumento della NTC assegnata su base continuativa, l'acquisto di energia elettrica utilizzabile sulla rete di interconnessione in maniera non prevedibile e discontinua (acquisti spot) e la conseguente vendita dell'energia elettrica così importata ai clienti idonei.

Attraverso l'assegnazione di tutta l'energia elettrica disponibile per l'approvvigionamento dei clienti idonei si è risposto in parte alla domanda del mercato liberalizzato, la cui quota è cresciuta rispetto agli anni precedenti, rappresentando nel 2002 il 33% del fabbisogno complessivo di energia elettrica in Italia. Nel 2002 sono stati allocati al mercato libero circa 29 TWh da importazioni (su un totale, inclusi i contratti pluriennali destinati al mercato vincolato, di 50,6 TWh) e circa 39 TWh di produzione CIP 6 (su una produzione complessivamente ritirata dal Gestore pari a 54,1 TWh). La rimanente quota di energia elettrica richiesta dai clienti idonei, al netto dell'autoconsumo, pari a 27 TWh, è stata coperta da contratti bilaterali direttamente stipulati con i produttori e, residualmente, dai saldi relativi ai contratti di scambio regolati dal GRTN.

Notevoli sforzi sono stati destinati nei primi tre anni di attività all'organizzazione delle risorse economiche, umane e strutturali della società al fine di trasformarla in maniera coerente con il cambiamento del settore elettrico, di razionalizzarne le risorse e ottimizzarne la gestione. Speciale attenzione è stata destinata alla creazione della nuova identità della società, in qualità di operatore di sistema, indipendente rispetto a tutti gli altri attori del settore elettrico. Sotto il profilo organizzativo, le politiche della società hanno perseguito una duplice finalità: da un lato ottimizzare la gestione delle risorse umane attraverso una migliore ripartizione delle funzioni e un miglior coordinamento delle competenze; dall'altro rispondere alle numerose sollecitazioni provenienti dal contesto esterno ed alimentate dall'aumento del numero e della complessità delle relazioni con gli operatori nel sistema elettrico nazionale e internazionale. Attraverso l'impegno delle 700 persone facenti parte della nuova organizzazione la società ha fatto fronte all'insieme delle diverse attività svolte nel corso dell'anno.

Il valore totale dei ricavi di competenza nel 2002 ha raggiunto Euro 6.214.970 mila a fronte di un valore totale dei costi operativi di Euro 6.125.011 mila. Si tratta di numeri assai rilevanti in termini assoluti. Un peso notevole, in termini di volumi fatturati, è tuttavia determinato dalle attività - compravendita di energia - assegnate al Gestore al di fuori della concessione dei servizi di trasmissione e dispacciamento. Queste ultime attività, seppure generano un margine operativo modesto per la società, comportano notevoli sforzi di natura organizzativa e gestionale. Attenzione particolare dovrà essere dedicata anche in futuro a quelle attività, generate dall'attribuzione al GRTN del ruolo improprio di controparte commerciale nei contratti di scambio le quali, pur non rientrando nel core business e/o nelle attività assegnate alla società da normative primarie, generano rischi finanziari e problemi di gestione amministrativa.

Il valore aggiunto lordo della società è cresciuto del 28,6% nel 2002 rispetto al 2001, mostrando un margine crescente tra ricavi e costi di gestione. L'esercizio 2002 si chiude con un utile di bilancio di Euro 11.197 mila, in aumento del 51,4% rispetto al 2001, utile che il CdA propone di accantonare al fine di aumentare i mezzi propri della società.

Gli utili del GRTN mostrano un andamento soddisfacente nel corso del triennio, nonostante l'aumento delle voci relative agli ammortamenti e accantonamenti e il peso delle imposte e degli oneri straordinari per l'intero periodo. I risultati positivi conseguiti nel triennio, hanno consentito un aumento del valore della società, che a fronte dei circa 25 milioni di Euro di capitale sociale alla data di costituzione ha oggi un patrimonio netto di oltre 67 milioni di Euro.

L'evidente inadeguatezza del conferimento iniziale sembra aver trovato qualche risposta nei buoni risultati economici del triennio. Il patrimonio netto resta però pari al 3% dell'attivo di bilancio; il problema di una capitalizzazione non in linea con gli standard aziendali è stato autorevolmente richiamato nella recente Relazione della Corte dei Conti sulla gestione del GRTN.

In generale, il buon andamento degli utili e il contenimento dei costi in presenza di compiti crescenti è significativo della capacità di risposta del Gestore all'ampliamento delle competenze e dello sforzo dedicato al recupero di efficienza gestionale.

Un ulteriore aspetto che merita essere richiamato è il ruolo, affidato al GRTN, di costituzione dell'operatore incaricato della gestione del sistema delle offerte (GME) e dell'operatore incaricato della garanzia degli approvvigionamenti per i consumatori vincolati (AU). Entrambe le società sono state costituite, attraverso conferimenti di capitale, dal GRTN; fanno parte pertanto del gruppo GRTN che eroga, attraverso le proprie unità di staff, i servizi di gestione amministrativa, contabile, legale, del personale, informatici e di relazioni esterne. L'organizzazione centralizzata di tali servizi ha consentito di ridurre i costi di gestione del gruppo e di attutire in parte gli effetti negativi derivanti dal mancato avvio operativo dell'AU e dalla parziale operatività del GME, limitata alla gestione delle contrattazioni dei certificati verdi a partire dal marzo 2003.

Lo scenario futuro si presenta ancora incerto: la riforma avviata nel 1999 non è completata e nei fatti alcuni aspetti di tale riforma sono in corso di modifica alla luce della legge di riordino del settore presentata dal Ministro delle Attività Produttive. Anche a livello europeo si assiste a dinamiche che lasciano intravedere prospettive di cambiamento. In tale clima di incertezza occorre garantire continuità nelle attività di gestione e nei piani di sviluppo avviati dal GRTN, anche al fine di preservare e rafforzare l'identità aziendale quale soggetto centrale del processo di liberalizzazione. Sotto il profilo strutturale occorrerebbe accogliere le segnalazioni più volte effettuate dalla società rispetto ai limiti del modello organizzativo dell'operatore di sistema scelto dalla riforma italiana, superando il modello di gestione della rete separato dalla proprietà e quindi valorizzando pienamente le competenze, l'indipendenza e la neutralità maturate nel GRTN.

Poiché con il bilancio 2002 si conclude il primo triennio di vita indipendente della società e di amministrazione dell'attuale Consiglio, ci sembra opportuno esprimere qualche considerazione finale.

La società è stata chiamata a un compito non indifferente: assicurare la continuità di un "mestiere" consolidato, trasportare e dispacciare energia elettrica, in un contesto completamente diverso dal precedente, in via di definizione e soggetto a tutte le incertezze che normalmente accompagnano le trasformazioni importanti, come appunto è stata quella che ha interessato il settore elettrico. Non solo, alla società sono stati affidati numerosi altri compiti ritenuti necessari per completare la liberalizzazione.

Il GRTN si è trovato al centro della riforma del settore, forse addirittura in misura maggiore di quanto non fosse previsto, se si considera che altre parti importanti del disegno non sono state ancora avviate: in particolare la Borsa elettrica e l'Acquirente unico, che avrebbero dovuto completare il progetto di liberalizzazione e al cui avvio il GRTN è stato seriamente impegnato.

Le sfide che in questi ultimi anni hanno caratterizzato il sistema elettrico, rispetto agli anni trascorsi, non sono ancora finite e anzi le attività di trasformazione sono ancora pienamente in corso. Si è passati, infatti, da un sistema di monopolio integrato a un sistema nel quale sono venuti aumentando sia i soggetti istituzionali sia gli operatori privati; da un sistema normativo coerente con la situazione di monopolio, e quindi formato da poche norme prive di incertezze interpretative, a un sistema normativo assai complesso e in transizione. Tutto questo ha richiesto e richiede una costante attività di aggiornamento e interpretazione e una continua capacità di adeguamento.

Le risorse umane del GRTN, per buona parte non "originariamente" chiamate a operare in un mercato liberalizzato, si sono rivelate dotate di una cultura e di una professionalità del servizio pubblico consolidate che hanno rappresentato un punto di forza della società. L'indipendenza e la neutralità del GRTN e del suo personale costituiscono oggi un dato acquisito nel settore elettrico e un patrimonio da preservare.

Alla fine del mandato triennale, si ha dunque ragione di ritenere che l'Azionista possa essere soddisfatto del lavoro che la società ha svolto e dei risultati raggiunti sul piano sia tecnico sia economico. Lavoro e risultati che sono stati resi possibili dall'azione di un Consiglio di Amministrazione coeso, di un Collegio sindacale che, unitamente al contributo del Magistrato delegato della Corte dei Conti, non ha mai fatto mancare il suo prezioso consiglio, dalla capacità dei dirigenti e dei lavoratori di adeguarsi con flessibilità e dedizione alla nuova situazione e alla complessità della sfida.

Roma, 3 luglio 2003

L'Amministratore Delegato
dott. Pier Luigi Parcu



Postilla:

Questa lettera agli azionisti era stata predisposta per l'Assemblea del 16 maggio scorso e solo minimamente aggiornata per le successive ripetute convocazioni.

Il distacco di carico di utenza diffusa richiesto dal GRTN nella giornata del 26 giugno scorso, per evitare più gravi conseguenze al Paese, ha purtroppo confermato in maniera eclatante le preoccupazioni espresse sulla carenza di capacità dal GRTN in ogni sede e in questa lettera ancora una volta ribadite.

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO E SINTESI DEI RISULTATI**Contesto macroeconomico**

L'economia italiana nel 2002 ha registrato una evoluzione particolarmente contenuta, che si è tradotta in una crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) dello 0,4% rispetto all'anno precedente (+1,8% la variazione corrispondente del 2001). Tale risultato si iscrive in un contesto economico internazionale che, dopo una breve fase di ottimismo, ha visto un progressivo peggioramento delle prospettive per la mancanza di una forte ripresa dell'economia degli Stati Uniti, per le nuove difficoltà finanziarie in America Latina e per le incertezze generate dal conflitto militare in Iraq.

I consumi privati, in rallentamento rispetto al +1,1% del 2001, hanno risentito del moderato aumento del potere d'acquisto delle famiglie, della percezione di una crescita considerevole dell'inflazione e del deterioramento del clima di fiducia in risposta all'incertezza diffusa nella situazione politica internazionale ed alle difficoltà economiche nazionali (crisi FIAT). Anche gli investimenti hanno mostrato segni di cedimento, posizionandosi su livelli inferiori a quelli dell'anno precedente a causa delle fiacche prospettive di domanda. Dopo la forte contrazione iniziale, l'evoluzione delle esportazioni di beni e servizi è migliorata nei mesi centrali dell'anno, in particolare per i flussi verso i paesi extra Unione Europea. In crescita più sostenuta le importazioni, principalmente quelle di beni intermedi, così da rendere negativo il contributo alla crescita del PIL da parte delle esportazioni nette.

Nel 2002 è proseguita la crescita del numero di occupati, aumentati di oltre 300 mila unità, anche se il ritmo di crescita è in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Tale risultato è stato favorito dal permanere di condizioni di moderazione salariale oltre che dalle ormai acquisite caratteristiche di flessibilità del mercato del lavoro. Gli occupati sono cresciuti in particolare nel settore dei servizi ed in quello delle costruzioni. La crescita ha riguardato in misura largamente prevalente le posizioni a tempo pieno e indeterminato, probabilmente grazie alle norme sul credito d'imposta.

La crescita dei prezzi per l'intera collettività nazionale è stata mediamente del 2,5% (+2,7% nel 2001), registrando un allargamento del differenziale con gli altri paesi dell'Unione Monetaria. L'inflazione è stata sostenuta sia dai rincari del petrolio conseguenti alle tensioni con l'Iraq ed alle difficoltà economico-sociali del Venezuela sia dalle pressioni provenienti dai settori nazionali meno esposti alla concorrenza.

La produzione industriale ha mostrato un andamento oscillante su una tendenza cedente, ed ha registrato una riduzione del 2,1% rispetto al livello del 2001, quando già era diminuita dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Analizzando per destinazione economica, le imprese produttrici di beni finali di investimento, malgrado un certo recupero a fine anno, hanno registrato la variazione negativa più forte con - 4,0% mentre la produzione di beni finali di consumo è diminuita del 2,9% ed infine quella di beni intermedi si è ridotta dell'1,3%. A livello settoriale, le più forti variazioni negative sono state registrate nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-9,4%), dei mezzi di trasporto (-7,5%), dei prodotti in pelle (-9,3%) e dei tessili (-8,4%). Al contrario, variazioni in aumento si sono registrate per l'estrazione di

minerali (+5,5%), per i prodotti delle industrie del legno (+5,2%) e per quelli in gomma e materie plastiche (+3,1%).

La domanda di energia elettrica in Italia

La seguente tabella riassume il bilancio di energia elettrica in Italia per l'anno 2002 (valori provvisori) e le variazioni rispetto all'anno precedente:

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA anno 2002 - Valori provvisori

	Bilancio		Variazioni	
	2002	2001	GWh	%
Produzione lorda	283.663	278.994	4.669	1,7
Servizi ausiliari	13.323	13.029	294	2,3
Produzione netta	270.340	265.965	4.375	1,6
Ricevuta da fornitori esteri	51.520	48.927	2.593	5,3
Ceduta a clienti esteri	922	549	373	67,9
Destinata ai pompaggi	10.569	9.511	1.058	11,1
Richiesta Totale Italia	310.369	304.832	5.537	1,8
Mercato Vincolato	175.000	187.183	-12.183	-6,5
Mercato Libero	95.000	75.995	19.005	25,0
Autoconsumi	20.500	22.314	-1.814	-8,1
Totale consumi	290.500	285.492	5.008	1,8
Perdite	19.869	19.340	529	2,7
<i>in % della richiesta</i>	<i>(6,4%)</i>	<i>(6,3%)</i>		
Richiesta Totale Italia	310.369	304.832	5.537	1,8